

**POLIZIA POSTALE, APPELLO ALLA CAMERA DI COMMERCIO**

**Il Sap: «Oltre 600 indagini, non va chiusa»**

Un faccia a faccia tra i rappresentanti del sindacato di polizia Sap e il presidente della Camera di Commercio Mario Pozza per discutere dell'imminente chiusura dell'ufficio trevigiano del nucleo di polizia postale che si occupa di reati di comunicazione ma anche - e di questi tempi soprattutto - reati informatici.

«Nella sola Marca trevigiana, per esempio, il fatturato delle prime 500 aziende, 31,7 miliardi, con un trend in crescita del +8,3% sull'anno precedente, comporta dei rischi impressionanti per le frodi perpetrate a mezzo internet», hanno detto i rappresentanti del Sap a Pozza, «solo negli ultimi 18 mesi, 22 aziende trevigiane sono collassate vedendo il lavoro gestionale letteralmente volatilizzarsi a causa

delle azioni distruttive criminali». Di fronte a questi numeri i sindacati hanno rilanciato la necessità di mantenere qui, attivo, il servizio.

A corroborare a richiesta i numeri dell'attività della Postale: «In chiusura ha all'attivo nel solo 2016 una media di oltre 600 singole attività d'indagine inerenti reati informatici o telematici e circa oltre 100 persone denunciate». Tra questo nove indagini avviate in materia di pedopornografia online e due persone denunciate; dodici indagini su diffamazioni e nove persone denunciate; venti indagini avviate in materia di attacchi informatici alle aziende, furti di identità digitale, phishing, oltre 100 persone controllate nell'ambito del riciclaggio.

«Sono numeri che no posso-

no essere ignorati», ha detto il Sap a Pozza. «La chiusura dei presidi in locazione gratuita non è utile ai fini di una reale ed effettiva spending review», ha aggiunto il segretario Sap, «ma che, per contro e di certo, si sottrarranno risorse umane e professionali in danno dei cittadini».



Peso: 11%